

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 25 marzo al 1° aprile 2021)

INDICE

LONARDO: sulle scadenze elettorali della primavera 2021 (4-04918) (risp. SCALFAROTTO, *sottosegretario di Stato per l'interno*) Pag. 3051

PARAGONE: sulla morte in ambasciata del connazionale Luca Ventre in Uruguay (4-04876) (risp. DELLA VEDOVA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*) 3053

ROJC: sull'uso della lingua slovena in occasione del censimento nazionale dell'agricoltura (4-04926) (risp. GELMINI, *ministro per gli affari regionali e le autonomie*) 3057

---

LONARDO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

l'emergenza sanitaria da COVID-19 stenta a placarsi, anzi, i contagi sono in risalita in molte regioni;

l'indicazione del comitato tecnico scientifico data al Governo è quella di prorogare lo stato d'emergenza fino al 31 luglio 2021;

secondo gli esperti, quattro sono gli elementi che consigliano il prolungamento dell'emergenza: l'impatto ancora alto del virus sull'occupazione dei posti letto ospedalieri, la campagna vaccinale, la preoccupante situazione internazionale e la possibile sovrapposizione dell'influenza stagionale con il COVID;

le elezioni amministrative 2021 si dovrebbero tenere in una data compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno;

i Consigli comunali interessati al rinnovo sono 1.291, tra i quali 20 capoluoghi di provincia, di cui 6 capoluoghi di regione;

i presidenti delle amministrazioni provinciali hanno pubblicato il decreto di convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo del Consiglio provinciale e l'elezione del presidente, attesa la finestra elettorale prevista per il prossimo 28 marzo;

alcuni presidenti e Consigli provinciali sono in proroga dallo scorso dicembre, avendo beneficiato del decreto-legge 7 novembre 2020, n. 148, recante "Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2020", pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*, Serie generale, n. 278, del 7 novembre 2020, che rinviava il turno elettorale, tenuto conto della pandemia in corso e della conseguente necessità di assicurare che le ulteriori consultazioni elettorali previste nel 2020 si svolgessero in condizioni di sicurezza per i cittadini, al 31 marzo 2021;

è alle porte una nuova scadenza elettorale, quella di fine marzo, ma è tutto ancora inalterato sotto il profilo epidemiologico ed intanto si attivano le procedure burocratiche di rito, iniziando dalla convocazione dei comizi elettorali;

in Parlamento è stata depositata una proposta di legge tendente a rinviare anche il prossimo turno elettorale per evitare i rischi legati alla diffusione del contagio;

l'Unione delle Province italiane, a dicembre, aveva chiesto il rinvio delle elezioni alla prossima primavera e il Governo l'aveva accordato;

nelle persistenti condizioni emergenziali è fondamentale dare continuità all'azione svolta fino ad ora dalle amministrazioni nella gestione della pandemia, atteso che, in caso di nuove elezioni, servirebbe del tempo ai neo eletti per comprendere il funzionamento della macchina gestionale e, in un periodo così delicato, è meglio dare continuità a chi sta già lavorando attivamente,

si chiede di sapere:

quale sia la data delle elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali e provinciali, considerati i prossimi appuntamenti elettorali ed alla luce della perdurante emergenza sanitaria;

se verrà rispettata la data naturale di primavera 2021 oppure se, a causa dell'emergenza epidemiologica, le votazioni saranno rinviate all'autunno, così come già avvenuto con le precedenti elezioni per il rinnovo dei Consigli regionali;

quali iniziative di competenza il Governo ritenga di intraprendere affinché le prossime consultazioni elettorali comunali e provinciali si possano svolgere in condizione di assoluta serenità per i cittadini, non alterando l'esercizio democratico e la rappresentanza degli enti;

se, infine, ritenga di assumere una decisione definitiva a breve onde evitare incertezze e problemi amministrativi che finiscono per ripercuotersi sui cittadini.

(4-04918)

(24 febbraio 2021)

RISPOSTA. - Gli ultimi interventi normativi hanno chiarito quali saranno i periodi in cui verranno fissate le date delle elezioni amministrative. Nello specifico, il decreto-legge 5 marzo 2021, n. 25, preso atto del permanere della situazione epidemiologica e del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, considerato l'incremento dei casi, dovuto anche all'evolversi di significative varianti del virus, ha stabilito che le elezioni dei

Consigli comunali e circoscrizionali previste per il turno annuale ordinario si terranno in una data compresa tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2021.

Per quanto concerne il rinnovo dei Consigli provinciali, l'art. 2, commi 4-*bis* e 4-*ter*, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, "milleprooghe", ha fissato il termine per procedere a nuove elezioni degli organi delle Province scaduti nel 2020, ed in scadenza entro il primo semestre del 2021, in 60 giorni dall'ultima proclamazione degli eletti nei comuni della provincia che partecipano al turno annuale delle elezioni amministrative relative all'anno 2021, o, comunque, nel caso in cui nella provincia non si svolgano le elezioni comunali, entro 60 giorni dallo svolgimento del predetto turno di elezioni.

Su un piano più generale si evidenzia che permane l'impegno costante del Ministero affinché le elezioni possano svolgersi in piena sicurezza e nel rispetto delle misure emergenziali legate alla situazione epidemiologica in atto.

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno*

SCALFAROTTO

(30 marzo 2021)

---

PARAGONE. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

il 1° gennaio 2021, a Montevideo in Uruguay, ha perso la vita Luca Ventre, trentacinquenne di origini lucane, residente all'estero da 8 anni, in circostanze che sembrerebbero poco chiare. L'uomo si sarebbe recato presso l'ambasciata italiana alle ore 7 del mattino, con una cartellina, per essere assistito nel suo rientro in Italia ma, non avendo ricevuto alcuna risposta all'ingresso, avrebbe deciso di scavalcare la recinzione e introdursi all'interno della sede diplomatica. A quel punto sarebbe stato raggiunto da due poliziotti uruguayani e immobilizzato, come raccontato dai video delle telecamere di sorveglianza dell'ambasciata per 31 minuti, 16 dei quali trascorsi con un braccio sul collo, una tecnica chiamata "chiave di judo" che, per sua natura, potrebbe provocare dislocamenti, strappi ai legamenti, fratture, perdita di sensi fino alla morte;

nel corso delle indagini sarebbero emerse numerose contraddizioni in relazione alle cause e al luogo del decesso dell'uomo. In un primo momento l'ambasciata aveva riferito che la morte sarebbe avvenuta in ospedale per un malore ma, una volta acquisiti i video, sarebbero emersi dubbi sulle condizioni di Luca Ventre già mentre veniva trasportato all'esterno per esse-

re soccorso: sembrerebbe essere stato trascinato fuori dalla sede diplomatica di peso dai poliziotti, senza dare segnali di vita, così come all'arrivo nella struttura sanitaria. A tal proposito, secondo la testimonianza di una dottoressa che avrebbe assistito al suo arrivo all'hospitale de la Clinica di Montevideo poco dopo le ore 8 del mattino, l'uomo sarebbe arrivato già privo di vita, diversamente da quanto reso da uno dei poliziotti, secondo il quale sarebbe stato condotto al pronto soccorso in stato di forte agitazione e qui somministrate due iniezioni di Midazolam ed Haloperidol, potenti farmaci che su soggetti deboli possono causare un arresto cardiaco, mentre ancora per un'infermiera l'italiano sarebbe arrivato in ospedale con le convulsioni morrendo poco dopo;

come si apprende, la famiglia ha lamentato un interessamento tardivo della Farnesina, avvenuto al momento della diffusione dei video e non nell'immediato, come più volte sollecitato, trattandosi di circostanza verificatasi all'interno della sede diplomatica e pertanto sottoposta a giurisdizione italiana. Il fratello di Luca Ventre ha, infatti, recentemente dichiarato al quotidiano *on line* "Open": "La versione ufficiale era quella che Luca fosse morto per uno stupido malore, nessuno ci aveva detto del fermo, peraltro fatto in quel modo dal poliziotto uruguayano. Solo quando abbiamo ottenuto il video, tutti si sono svegliati, Farnesina compresa. Mi sembra chiaro che l'interesse dell'ambasciata italiana dell'Uruguay fosse quello di togliere un morto dalla sede diplomatica, facendo credere al massimo che si fosse trattato di un caso di malasanità. (...) Ma così non è, mio fratello non è morto in ospedale. Il poliziotto lo ha strangolato e lui è morto nella sede diplomatica. Lo hanno massacrato. Massacrato. E da lì è uscito morto";

considerato che:

le affermazioni riportate destano particolare preoccupazione in ordine alla credibilità dello Stato italiano perché le due differenti ricostruzioni comporterebbero differenti risvolti: in caso di decesso all'interno della sede diplomatica, per strangolamento, la competenza giurisdizionale sarebbe esclusivamente italiana, in caso contrario si tratterebbe di un decesso per malore in ospedale;

inoltre, negli ultimi anni si registrano altri casi di cittadini italiani deceduti all'estero e in circostanze mai chiarite, come il caso di Giulio Regeni in Egitto e Mario Paciolla in Colombia,

si chiede di sapere:

se e quali iniziative il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale abbia intrapreso nell'immediato per far luce sulla vicenda o se, come denunciato dai familiari, sia colpevole di ingiustificato ritardo;

se il Ministro in indirizzo intenda assicurare il pieno coinvolgimento del proprio dicastero per fare chiarezza sulla dinamica della morte di Luca Ventre.

(4-04876)

(2 febbraio 2021)

RISPOSTA. - Il 1° gennaio 2021, circa alle ore 7.00 del mattino, il cittadino italiano Luca Ventre, residente in Uruguay, si è introdotto all'interno del *compound* dell'ambasciata d'Italia, scavalcando uno dei cancelli d'ingresso della residenza.

Il connazionale è stato fermato dalla guardia privata in servizio presso la sede, che ha chiesto a voce l'intervento dell'agente della polizia uruguaiana, incaricato di vigilare sulla sicurezza dell'ambasciata. Il diritto internazionale prevede infatti l'obbligo, a carico del Paese ospitante, di proteggere i locali della sede da ogni intrusione. L'agente sopraggiunto sul posto, con l'ausilio della guardia privata, ha bloccato il signor Ventre immobilizzandolo in attesa dell'arrivo di una pattuglia della Polizia, che nel frattempo era stata chiamata.

Giunta la Polizia uruguaiana, il signor Ventre è stato prelevato e condotto in ospedale. Secondo quanto riferito dalle locali forze dell'ordine e confermato dalla guardia privata, al momento di essere portato fuori dal perimetro dell'ambasciata il connazionale era ancora vivo.

Il signor Luca Ventre in ospedale avrebbe manifestato un'intensa agitazione e, come riportato anche dall'autopsia, gli sarebbero stati somministrati dei calmanti. Circa 40 minuti dopo l'ingresso nel nosocomio, nonostante i trattamenti sanitari d'urgenza effettuati, ne è stato purtroppo constatato il decesso. Sempre secondo i risultati dell'autopsia, le lesioni, di tipo superficiale, evidenziate dal referto autoptico, non giustificerebbero la morte. La causa del decesso non è ancora stata determinata definitivamente. Ciò sarà possibile quando saranno disponibili i risultati degli ulteriori esami tossicologici e anatomopatologici.

Per volontà dei familiari, la salma del signor Ventre è stata tumulata in un cimitero in Uruguay.

La nostra ambasciata nella capitale uruguaiana, in stretto raccordo con la Farnesina, ha seguito la tragica vicenda fin dal suo insorgere con la massima attenzione. Appena informati di quanto accaduto, funzionari della nostra rappresentanza diplomatica, in contatto con l'ambasciatore Iannuzzi, che ha immediatamente interrotto il proprio congedo, ritornando a Montevi-

deo lo stesso pomeriggio, sono andati in ambasciata, dove è sopraggiunta anche la polizia scientifica per i primi rilievi. È stato quindi subito allertato l'esperto per la sicurezza dell'ambasciata, di stanza a Buenos Aires, che ha fornito il proprio supporto ai fini della più corretta ricostruzione dell'accaduto e della immediata gestione dei seguiti, ad esempio nella messa in sicurezza del disco rigido con le registrazioni delle videocamere di sorveglianza e in altre attività istruttorie preliminari, tra cui la raccolta delle dichiarazioni da parte del sorvegliante di turno dell'ambasciata.

Il personale dell'ambasciata si è poi recato in ospedale per acquisire informazioni dirette dal personale della struttura sanitaria. Il capo della cancelleria consolare ha preso contatto con il padre di Luca Ventre, incontrato successivamente dall'ambasciatore Iannuzzi, assicurando alla famiglia ogni possibile assistenza. Il 2 gennaio l'ambasciata ha pubblicato un messaggio di cordoglio indirizzato alla famiglia Ventre e in particolare al padre e alla madre di Luca, in cui si è ribadito il massimo impegno affinché le autorità uruguaiane facciano piena luce sulle cause del tragico decesso del figlio.

La magistratura uruguaiana sta attualmente conducendo delle indagini sull'evento. Un fascicolo è stato aperto anche dalla Procura della Repubblica di Roma e un primo incontro in videoconferenza tra i nostri magistrati inquirenti e gli omologhi uruguaiani si è svolto lo scorso 1° febbraio. Nell'occasione, la parte italiana ha chiesto di poter disporre di ulteriore materiale relativo alle riprese delle telecamere del circuito interno all'arrivo in ospedale del signor Ventre e degli esiti dell'esame autoptico effettuato agli inizi di gennaio.

La Procura della Repubblica di Roma ha disposto una seconda autopsia. A tal fine la salma del connazionale, con il consenso dei congiunti, è stata riesumata e traslata in Italia. Il feretro è giunto a Roma lo scorso 1° marzo.

La Farnesina e l'ambasciata a Montevideo continueranno a seguire da vicino lo sviluppo delle investigazioni in corso. La nostra rappresentanza resta a disposizione, nell'ambito delle proprie competenze, per qualsiasi forma di intervento dovesse rendersi necessario per agevolare l'attività d'indagine condotta sull'accaduto dalla nostra autorità giudiziaria.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*

DELLA VEDOVA

(29 marzo 2021)

---

ROJC. - *Ai Ministri per gli affari regionali e le autonomie e delle politiche agricole alimentari e forestali.* - Premesso che:

l'ISTAT ha avviato, il 7 gennaio 2021, il 7° censimento generale dell'agricoltura;

la rilevazione, come recita la nota informativa dello stesso Istituto, si rivolge a tutte le aziende agricole presenti in Italia per fotografare e raccontare l'attuale settore agricolo e zootecnico e fornire un quadro informativo statistico sulla sua struttura a livello nazionale, regionale e locale;

nella stessa nota, l'ISTAT esplicita l'obbligo di aderire all'indagine sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari nelle coltivazioni agricole per l'annata agricola 2019-2020, indagine che dovrebbe concludersi nel mese di febbraio 2021;

ora, l'informativa dell'ISTAT, recapitata per posta elettronica, è scritta solamente in lingua italiana, contravvenendo agli obblighi della legge n. 38 del 2001 che prevede di fornire comunicazioni in lingua slovena agli appartenenti a tale minoranza linguistica nazionale e il diritto agli appartenenti alla minoranza di svolgere il proprio compito nella propria lingua madre,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di tale violazione e, qualora accertata, se non intendano adoperarsi affinché venga garantito l'uso della lingua slovena in tutte le fasi e le forme che l'indagine prevede (cartaceo, elettronico, verbale, eccetera), ritenendo inoltre indispensabile che, per un giusto e corretto espletamento delle operazioni di censimento, il personale incaricato, anche tramite le strutture delegate, sia a conoscenza della lingua dei suoi interlocutori.

(4-04926)

(24 febbraio 2021)

RISPOSTA. - A seguito dell'invio dell'ISTAT del 7 gennaio 2021, concernente il 7° censimento generale dell'agricoltura, si lamenta che la nota informativa è stata scritta solamente in lingua italiana contravvenendo agli obblighi della legge n. 38 del 2001, che prevede di fornire comunicazioni in lingua slovena agli appartenenti a tale minoranza linguistica. La rilevazione, come recita la nota informativa dello stesso istituto, è rivolta a tutte le aziende agricole presenti in Italia per fotografare l'attuale settore agricolo e zootecnico e fornire un quadro informativo della sua struttura a livello nazionale, regionale e locale. Nella stessa nota viene inoltre esplicitato l'obbligo di aderire all'indagine sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari nelle coltiva-



zioni agricole per l'annata agricola 2019-2020, indagine da concludere nel mese di febbraio 2021.

Riguardo alla doglianza rappresentata, si rammenta che la legge n. 38 del 2001 si riferisce soltanto alla minoranza slovena, mentre la disciplina generale di tutela delle minoranze linguistiche si rinviene nella legge n. 482 del 1999, agli artt. 9 e 15. Per quanto di competenza del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, la legge citata si limita a prevedere che il servizio per le autonomie locali e le minoranze linguistiche presso il Dipartimento debba ripartire il fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche. La competenza non si spinge oltre la ripartizione dei fondi da erogare. Spetta infatti agli enti interessati (amministrazioni statali o enti locali) attivarsi per rendere effettivo l'esercizio del diritto alla tutela delle minoranze linguistiche; né, d'altro canto, la legge prevede alcun potere sostitutivo di intervento da parte dello Stato che valga a superare l'inerzia dei soggetti interessati.

È inoltre necessario precisare che nel caso della Regione Friuli-Venezia Giulia, la competenza del Dipartimento è ancora più ristretta, in quanto è la Regione a provvedere in autonomia alla ripartizione della quota del fondo agli enti locali in essa stanziati.

Venendo al caso specifico, sentiti i competenti uffici del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, questi hanno avuto interlocuzioni con gli uffici territoriali dell'ISTAT, quale ente preposto all'indagine: da tali interlocuzioni risulta che, con riferimento alla tutela della lingua slovena, l'Istituto ha scelto di operare in autonomia. Il Ministero delle politiche agricole ha peraltro accertato che l'ISTAT ha redatto la lettera informativa anche in sloveno e che questa è stata spedita in data 25 febbraio 2021 nei comuni in cui è previsto il bilinguismo.

È inoltre in corso, sempre da parte degli uffici del Ministero delle politiche agricole la verifica sulla disponibilità in sloveno del questionario ISTAT per la tecnica CAWI (computer assisted web interviewing) e se i CAA locali abbiano personale in grado di comunicare in sloveno.

*Il Ministro per gli affari regionali e le autonomie*

GELMINI

(31 marzo 2021)

---